

# vittorio AMADIO



"3" 23924 - 2008, acrilico su tela, cm. 50x70

## **LA VERTIGINE DELLA MATERIA NELLA RICERCA PITTORICA DI VITTORIO AMADIO**

Ripensando ad alcune illuminanti pagine del libro *Dal Romanticismo all'Informale* di Francesco Arcangeli ci è sembrato ragionevole, per quanto in apparenza eccentrico là dove si dia per scontato e inamovibile certa *theoria* di tendenza, affermare che le più lontane origini dell'Art autre sono da ricercare in una sensibilità neoromantica. Certo l'affermazione è un po' vaga, richiede prove estetiche che possono essere documentate soltanto nella molteplicità. Ma è evidente, per esempio, che nell'espressionismo astratto di Vittorio Amadio l'accento neoromantico deve essere inteso quale segno di un'irrazionale inquietudine d'impulso panico, di partenza magmatica tradotta in eloquenza pittorica autonoma.

Con il suo movimento che è – per dirla con Benjamin – *zaghaft und arabeskenhaft*, tortuoso arabesco, la tavolozza di Amadio, per quanto pastosa e arrovellata, non travalica mai in un'elementare trasposizione di frammenti paesaggistici contrabbandati per emblemi o, all'opposto, in una mera e alla fine superficiale gestualità. Ma a questa considerazione possiamo aggiungere un'altra. Se nella sua opera romantico è sinonimo di moderno, e se moderno è il "tempo-ora" aperto al futuro, l'artista ascolano sa però che il "Dio venturo", quello che ci apre al presente e al futuro, guarda indietro: guarda a Tebe, a Cadmo, a Dioniso, alla tragedia.

Già nei cicli di qualche anno fa quali *Prova di commutazione* e *Cosmicromica* l'erezione e il peso della forma, che la reggono e la tendono, non sono gravezza ma gravitazione. La forma tende a farsi macchia, ma anche a sfuggire alla macchia, è ricca di forze interne che la rendono solida, deposta ma germinale: questo è il senso della gravitazione, un movimento potente e cosmico di scambio tra il cielo e la terra, una vertigine della materia ad essere verità fenomenica, affondamento terrestre. Quello di Amadio è un modo tra i più singolari oggi di tradurre, o di rivivere per tramandi di *ethos* e di *mythos*, in un linguaggio nato dal nostro tempo, quel peso di dolore, di naturalità faticosa, che rende compatte, solitarie, intimamente poetiche, le sue iconiche epifanie.

Pur nella diversità di uno stilema espressivo che stabilisce un *nihil ulterius*, un non oltre che ci trattiene sull'orlo di un oceano sconfinato, nell'opera recente di Amadio s'intravede un gomito di segni, un nucleo di strisciature spesse di colore, una traccia che sta tra il cespuglio intricato del sottobosco e l'agitazione caotica della coscienza, di campi appena abbruniti, di legni seccati nell'aria, di grate arrugginite e, dietro, un luore tra pomeridiano e morale, lento tramonto o segnale di libertà. E' una cifra segnica che ha il suo modello più vistoso nel dripping di Pollock: un modello drammatico, anzi tragico cui sembra direttamente riferirsi anche attraverso l'assimilazione di una certa *Koinè* quasi simbolica dominata dai neri opachi, dai verdi marciti, velata da una coltre di cenere tiepida sulla quale si staccano improvvisi ed esaltanti un azzurro brillante, un giallo vivo, un rosso vermiglio, ma come soffocati da una dolce sepoltura di acque, di cieli, di terre e di luci.



"4", 2008, acrilico su tela, cm. 50x70



"5", 2008, acrilico su tela, cm. 50x70



"6", 2008, acrilico su tela, cm. 50x70



"7" 23181 - 2008, acrilico su tela, cm. 50x70



"8" 23933 - 2008, acrilico su tela, cm. 50x70



"11" 23974 - 2008, acrilico su tela, cm. 30x40





"12" 23970 - 2008, acrilico su tela, cm. 30x40



"9" 23943 - 2008, acrilico su tela, cm. 50x70



"10" 23926 - 2008, acrilico su tela, cm. 50x70



"13" 23978 - 2008, acrilico su tela, cm. 30x40



"14" 23182 - 2008, acrilico su tela, cm. 50x70



"16" 23183 - 2008, acrilico su tela, cm. 50x70



"18" 23185 - 2008, acrilico su tela, cm. 50x70



"15" 23966 - 2008, acrilico su tela, cm. 30x40





"17" 23977 - 2008, acrilico su tela, cm. 30x40



"19" 23927 - 2008, acrilico su tela, cm. 50x70



"20" 23184 - 2008, acrilico su tela, cm. 50x70

VITTORIO AMADIO, scultore, pittore, incisore e ceramista. Nel '75 apre l'atelier nel Palazzo Malaspina dove fonda l'Associazione Culturale "La Sfinge", a tutt'oggi attiva. Nel 1999 nello studio d'arte negli U.S.A., con alcuni amici, dà inizio all'Associazione Culturale "Creative Italian Art". Nel 2001, nel paese natale, Castel di Lama, provincia di Ascoli Piceno, nell'ex tabacchificio, dopo un attento restauro fonda e coordina "Arte on" Museo d'Arte Contemporanea permanente e laboratorio d'arte, promuovendo iniziative Culturali, in ambito nazionale ed internazionale.

[www.vittorioamadio.com](http://www.vittorioamadio.com) - [info@vittorioamadio.com](mailto:info@vittorioamadio.com)

Edizioni d'arte: Arte On, Museo d'Arte Contemporanea  
Via Alcide De Gasperi,6 - 63031 Castel di Lama - AP  
© Copyright 2008 - [www.arteon.it](http://www.arteon.it) - [info@arteon.it](mailto:info@arteon.it)  
Tel. +390736 811220 fax +390736 817376 cell. +393356125280

Fotografia: Photo House - Castel di Lama

Finito di stampare nel mese di febbraio 2008  
Stampitalia srl - Zona Industriale Tronto - 64010 Ancarano (TE)